

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. LUGLIO - AGOSTO 2012

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Agosto 2012.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Agosto 2012.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Luglio 2012.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.

1. Variazione dell'indice generale - Agosto 2012

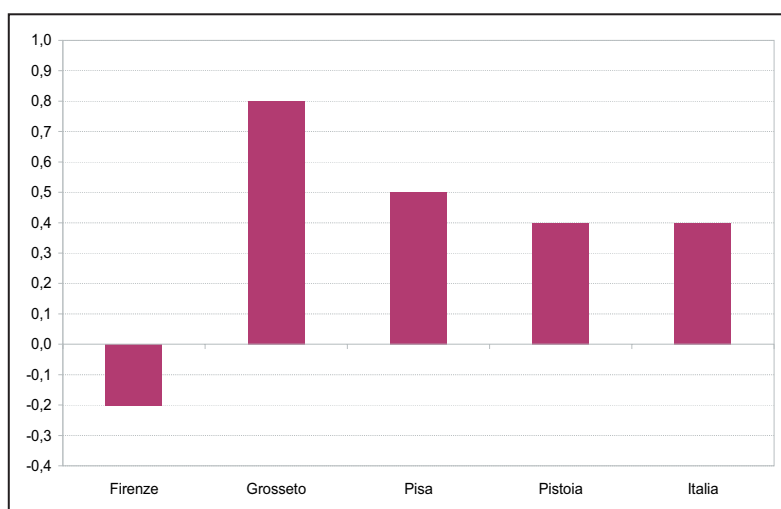
L'analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'ISTAT.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a luglio 2012, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi è particolarmente elevata a Grosseto che registra un

significativo +0,8%. Anche Pisa con +0,5% è sopra il dato nazionale (+0,4%) che invece è uguagliato da Pistoia. In controtendenza Firenze con -0,2%.

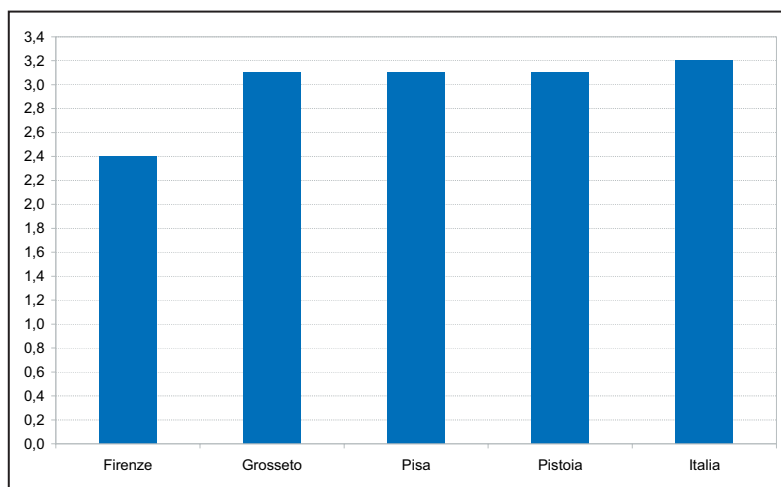
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), Grosseto, Pisa e Pistoia registrano la stessa variazione (+3,1%), di poco inferiore al dato nazionale che è pari a +3,2%. Firenze con +2,4% ha la variazione tendenziale più bassa.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Agosto 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Agosto 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto ad agosto 2011.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Agosto 2012

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 agosto 2012 dalle quattro città considerate e dall'ISTAT.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa Trasporti (+2,7) e Comunicazioni (+0,4%), mentre dei ribassi si sono registrati per l'Abbigliamento e calzature (-0,2%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,1%)

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibile (+7,1%), Bevande alcoliche e tabacchi (+6,3%), Trasporti (+6,2%) e Abbigliamento e calzature (+2,8%). Si è registrata una variazione negativa nella divisione di spesa Comunicazioni (-0,8%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive solo a Grosseto dove si registra un aumento di +0,3%. Nelle altre città si registrano ribassi: più contenuti a Pisa con -0,2%, più significativi a Firenze (-1,0%) e Pistoia (-0,9%). Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+3,2%) è la città con l'aumento più elevato, seguono Pistoia con +2,6%, Firenze con +2,3%. Decisamente meno elevato il dato di Pisa con +1,0%.

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad agosto le variazioni congiunturali di questa divisione di spesa non sono particolarmente significative; solo Grosseto fa registrare un aumento mensile pari a +0,2%.

Le variazioni tendenziali sono positive e molto elevate per tutte e quattro le città: Grosseto (+6,5%) e Pisa (+6,3%), pari al dato nazionale, sono seguite da Pistoia con +6,0% e da Firenze con +5,9%.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta una variazione significativa solo a Firenze dove si registra un ribasso di -0,8%.

I dati tendenziali mostrano aumenti per Pisa (+2,8%), per Pistoia (+2,5%) e per Grosseto

(+1,2%) mentre Firenze con -0,3% fa registrare una variazione negativa.

Abitazione, acqua, elettricità e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive di un certo rilievo solo a Pistoia con +0,3%, dato superiore anche a quello nazionale (+0,2%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: le variazioni di Pistoia e di Grosseto con +7,3% superano la media nazionale (+7,1%) mentre Pisa con +7,0% è di poco sotto. Firenze con +5,7% mostra gli aumenti relativamente più contenuti.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di agosto si registrano variazioni congiunturali poco significative per tutte e quattro le città considerate.

Su base annuale gli aumenti più consistenti si sono registrati a Grosseto (+2,3%) mentre Pisa (+1,8%), Pistoia (+1,4%) e Firenze (+1,3%) aumenti più contenuti e al di sotto della media italiana pari a +2,1%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Per il mese di agosto si registrano variazioni congiunturali poco significative per tutte e quattro le città considerate.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze (-0,9%), Pisa (-0,5%) e Grosseto (-0,3%) mostrano dei ribassi, mentre Pistoia (+1,0%) è l'unica città che ha registrato una variazione positiva.

Trasporti

La divisione in analisi torna a presentare variazioni fortemente positive dopo due mesi di relativa tregua: Pistoia con +2,8% si colloca di poco al di sopra del dato nazionale (+2,7%), seguono Grosseto con +2,6% e Firenze e Pisa con +2,5% per entrambe.

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, tra i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pisa (+6,4%) e Grosseto (+6,3%) sono le città con le variazioni più consistenti che superano il dato nazionale (+6,2%) raggiunto da Pistoia. Segue Firenze con +6,0%.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni sono centralizzate) si registra

una variazione positiva pari a +0,3%.
Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere negativa pari a -1,1%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presenta una situazione caratterizzata da aumenti in tutte le città pari a +0,1% tranne Firenze che registra una variazione nulla.

Le variazioni tendenziali mostrano rialzi dei prezzi a Pisa e a Pistoia dove con +0,7% si eguaglia la media nazionale mentre a Grosseto (+0,5%); Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,5%.

Istruzione

Per agosto non si registrano variazioni congiunturali significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate:

Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,9%) e Pistoia (+2,8%) registrano i rincari maggiori, segue Firenze con un aumento più contenuto pari a +1,5% e inferiore alla media italiana (+2,0%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione con variazioni positive molto elevate a Grosseto (+2,7%) e a Pisa (+0,3%), dovute soprattutto all'aumento dei servizi di alloggio. Pistoia (-0,1%) e Firenze (-2,3%) registrano invece variazioni negative.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+2,9%) detiene l'incremento maggiore e insieme a Pisa (+2,8%), sono le uniche città al di sopra del dato italiano (+2,3%). Seguono Pistoia (+1,3%) e Grosseto (+1,2%).

Altri beni e servizi

L'unica variazione di rilievo del mese di agosto si registra a Grosseto con +0,2%.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate a effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa – Agosto 2012

| DIVISIONI DI SPESA | MENSILE | | | | | ANNUALE | | | | |
|---|-------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | Firenze | Grosseto | Pisa | Pistoia | Italia | Firenze | Grosseto | Pisa | Pistoia | Italia |
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | -0,9 | 0,3 | -0,2 | -1,0 | -0,1 | 2,3 | 3,2 | 1,0 | 2,6 | 2,5 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 0,0 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | 5,9 | 6,5 | 6,3 | 6,0 | 6,3 |
| Abbigliamento e calzature | -0,8 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | -0,2 | -0,3 | 1,2 | 2,8 | 2,5 | 2,8 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,3 | 0,2 | 5,7 | 7,3 | 7,0 | 7,3 | 7,1 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,2 | 0,0 | 1,3 | 2,3 | 1,8 | 1,4 | 2,1 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | -0,9 | -0,3 | -0,5 | 1,0 | 0,2 |
| Trasporti | 2,5 | 2,6 | 2,5 | 2,8 | 2,7 | 6,0 | 6,3 | 6,4 | 6,2 | 6,2 |
| Comunicazioni | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,4 | -1,1 | -1,1 | -1,1 | -1,1 | -0,8 |
| Ricreazione, spettacoli, cultura | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,3 | -0,5 | 0,5 | 0,7 | 0,7 | 0,7 |
| Istruzione | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,5 | 6,3 | 2,8 | 2,6 | 2,0 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | -2,3 | 2,7 | 0,3 | -0,1 | 0,0 | 2,9 | 1,2 | 2,8 | 1,3 | 2,3 |
| Altri beni e servizi | -0,1 | 0,2 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 1,5 | 3,0 | 2,9 | 2,7 | 2,4 |
| Indice complessivo | -0,2 | 0,8 | 0,5 | 0,4 | 0,4 | 2,4 | 3,1 | 3,1 | 3,1 | 3,2 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Su base annuale si registrano variazioni positive piuttosto elevate con Grosseto (+3,0%), Pisa (+2,9%) e Pistoia (+2,7%) che presentano aumenti maggiori al dato nazionale (+2,4%); Firenze (+1,5%) mostra la variazione tendenziale relativamente più contenuta.

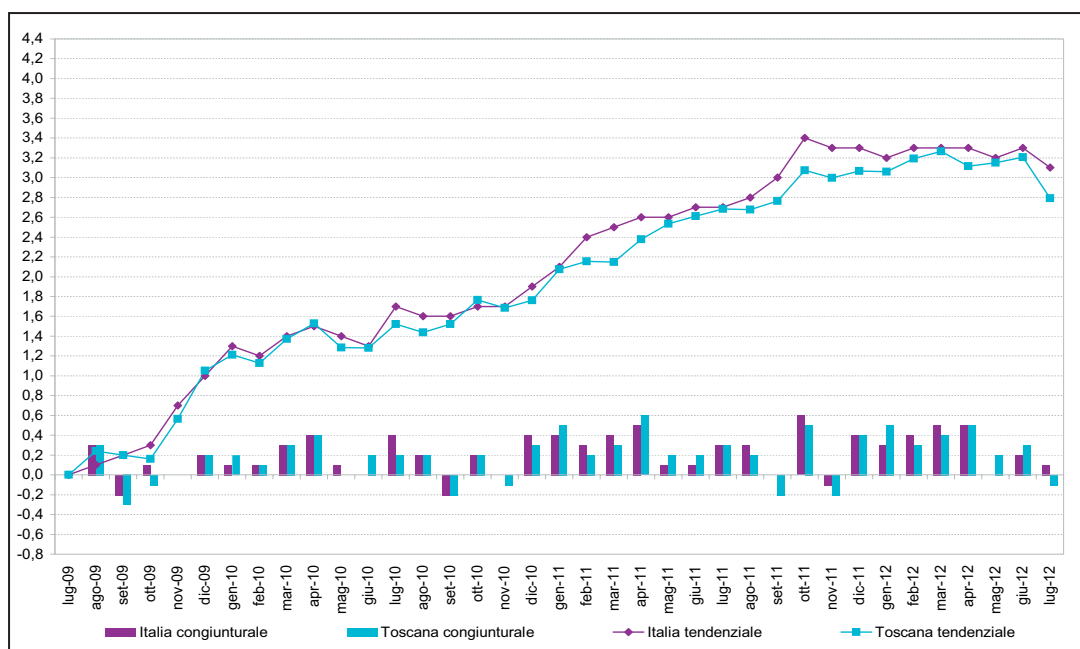
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Luglio 2012

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'ISTAT, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di luglio 2012 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da luglio 2009 a luglio 2012 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana sia in Italia, dal mese di luglio 2009, abbia registrato un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative fino a ottobre 2011. Negli ultimi mesi si è registrato una lieve flessione dell'indice sia a livello nazionale sia regionale. Rispetto al mese precedente, il dato tendenziale nazionale è diminuito ed è pari a +3,1%, così come il dato toscano che è passato da +3,2% a +2,8%.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Luglio 2009 - Luglio 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a luglio risulta essere positiva pari a +0,1 per l'Italia e negativa pari a -0,1% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni divisione sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre

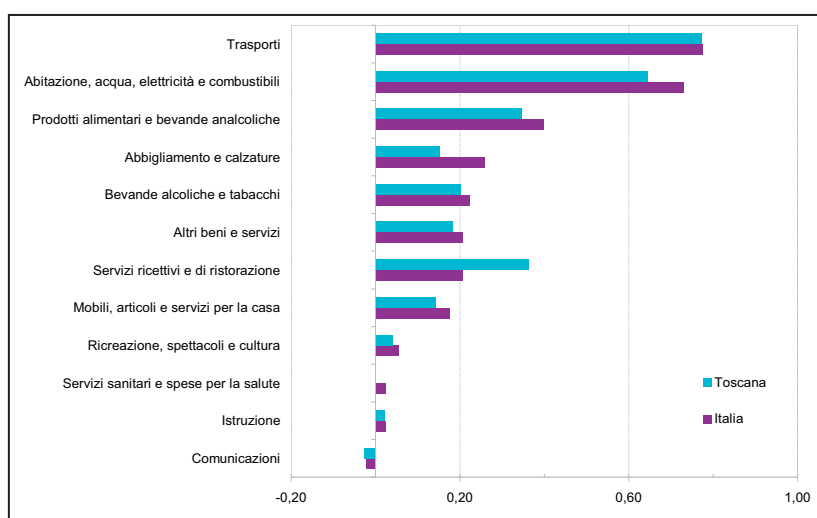
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di luglio 2012 una variazione tendenziale minore a quella italiana, mentre la variazione

congiunturale risulta pari a -0,1% per la Toscana e a +0,1% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: Abbigliamento e calzature (+3,0% contro +1,9%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+2,2% contro +1,7%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,0% contro +6,4%), Bevande alcoliche e tabacchi (+7,1% contro 6,9%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,5%

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Luglio 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

contro +2,3%) e Trasporti (+5,1% contro 4,9%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale soltanto nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,9% per la Toscana, +1,9% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni Trasporti e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili. La divisione Servizi ricettivi e di ristorazione presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione. Nella divisione Trasporti, le differenze fra le variazioni

tendenziali sono attenuate dal maggior peso che tali divisioni ricoprono a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nelle divisioni Servizi sanitari e spese per la salute e Ricreazione, spettacoli e cultura le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa Comunicazioni, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli

indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

Le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a luglio 2011, sono state Livorno (+3,6%) e Arezzo (+3,2%), seguite da Pistoia (+3,1%), Grosseto e Pisa (+3,0% per entrambe); mentre Massa-Carrara (+2,6%), Firenze (+2,5%) e Lucca (+2,0%) hanno le variazioni più contenute. Su base mensile (confronto fra giugno e luglio 2012), si hanno variazioni positive a Grosseto (+0,3%), ad Arezzo, a Livorno e a Pisa (+0,1% per tutte e tre), mentre variazioni negative pari a -0,3% per Firenze e -0,2% per Pistoia. Lucca e Massa-

Carrara non registrano variazioni significative.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, Prodotti alimentari e bevande analcoliche, si evidenzia una situazione con variazioni negative elevate in tutte le città: Firenze (-1,9%), Lucca e Massa-Carrara (-1,7% per entrambe) sono le città che presentano i ribassi più elevati, mentre Arezzo, Grosseto (-1,2% per entrambe) e Pisa (-1,1%) quelli relativamente più contenuti.

Rispetto a luglio 2011, Pistoia (+3,2%) mostra l'aumento più elevato, seguita da Arezzo, Firenze, Grosseto (+2,7% per tutte e tre) e da Massa-Carrara (+2,6%), tutte al di sopra del dato medio italiano (+2,5%) e toscano (+2,3%). Livorno (+1,1%) e Lucca (+0,8%) sono le città con i rincari minori.

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Luglio 2012

| DIVISIONI DI SPESA | Peso % capitolo Italia | Peso % capitolo Toscana | Italia | Toscana | Ampiezza contributo Italia | Ampiezza contributo Toscana |
|---|------------------------|-------------------------|------------|------------|----------------------------|-----------------------------|
| Comunicazioni | 2,48 | 2,25 | -0,9 | -1,2 | -0,02 | -0,03 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 7,73 | 7,38 | 0,3 | 0,0 | 0,02 | 0,00 |
| Istruzione | 1,14 | 1,07 | 2,0 | 2,0 | 0,02 | 0,02 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 7,88 | 8,23 | 0,7 | 0,5 | 0,06 | 0,04 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 10,84 | 12,55 | 1,9 | 2,9 | 0,21 | 0,36 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 7,94 | 8,38 | 2,2 | 1,7 | 0,17 | 0,14 |
| Altri beni e servizi | 8,60 | 8,30 | 2,4 | 2,2 | 0,21 | 0,18 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 3,15 | 2,94 | 7,1 | 6,9 | 0,22 | 0,20 |
| Abbigliamento e calzature | 8,64 | 8,04 | 3,0 | 1,9 | 0,26 | 0,15 |
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | 15,98 | 15,01 | 2,5 | 2,3 | 0,40 | 0,35 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 10,44 | 10,08 | 7,0 | 6,4 | 0,73 | 0,64 |
| Trasporti | 15,20 | 15,76 | 5,1 | 4,9 | 0,78 | 0,77 |
| Indice complessivo | 100,00 | 100,00 | 3,1 | 2,8 | 3,10 | 2,80 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nella divisione Bevande alcoliche e tabacchi si hanno variazioni positive, con valori pari a +0,2% per Arezzo, Firenze e Pisa e a +0,1% per Lucca, Massa-Carrara e Pistoia. Grosseto (-0,1%) è l'unica città che presenta un ribasso, mentre Livorno mostra una variazione non significativa.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti molto elevati rispetto al mese precedente: Massa-Carrara (+7,5%), Grosseto e Pisa (+7,2% per entrambe) sono le città con gli aumenti maggiori e le uniche che superano la media italiana (+7,1%) e toscana (+6,9%). Firenze e Pistoia con +6,7% per entrambe sono le città con l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento Abbigliamento e calzature si segnalano, a luglio, dei lievi aumenti a Pisa (+0,2%), a Firenze e a Grosseto (+0,1% per entrambe), mentre dei ribassi a Pistoia (-0,1%). Arezzo, Livorno, Lucca e Massa-Carrara hanno registrato una variazione non significativa.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta omogenea: Massa-Carrara (+4,0%) si segnala per il rialzo più consistente ed è l'unica al di sopra del dato medio italiano (+3,0%) e toscano (+1,9%), seguita da Arezzo (+3,0%) e Pisa (+2,8%). Firenze (+0,5%) presenta l'aumento più contenuto.

La sezione Abitazione, acqua, elettricità e

combustibili presenta, in Toscana, una situazione con variazioni positive comprese tra +0,8% di Arezzo e +0,4% di Firenze, Livorno e Lucca.

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Livorno (+7,8%), Grosseto, Pistoia (+7,2% per entrambe) e Pisa (+7,1%) sono le città con gli aumenti maggiori e al di sopra della media italiana (+7,0%) e toscana (+6,4%). Firenze (+5,7%) e Lucca (+6,2%) registrano gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento Mobili, articoli e servizi per la casa, rispetto al mese precedente, si registra una situazione piuttosto diversificata: variazioni positive a Grosseto (+0,2%) e ad Arezzo (+0,1%), mentre variazioni negative a Firenze (-0,2%) e a Pistoia (-0,1%). Livorno, Lucca, Massa-Carrara e Pisa mostrano variazioni non significative.

Su base annuale, Arezzo (+2,4%) presenta l'aumento più elevato ed è l'unica al di sopra della media italiana (+2,2%), seguono Grosseto (+2,2%), Livorno (+2,1%), Massa-Carrara (+2,0%) e Grosseto (+1,9%).

Nella ripartizione Servizi sanitari e spese per la salute si verifica una situazione con dei lievi ribassi pari a -0,1% per Livorno e Pisa, mentre un lieve aumento a Pistoia (+0,1%). Tutte le altre città toscane registrano una variazione non significativa.

A livello tendenziale si ha una situazione caratterizzata da variazioni negative in quasi tutte le città: Lucca (-1,2%) e Firenze (-0,9%) mostrano i ribassi maggiori, seguite da Massa-Carrara (-0,7%), Pisa (-0,6%) e da Grosseto (-0,2%). Arezzo, Pistoia e Livorno, invece, registrano degli aumenti rispettivamente pari a +2,4%, +1,6% e +0,4%

La divisione dei Trasporti presenta, per questo mese, variazioni negative con valori compresi tra -0,4% di Pistoia e -0,1% di Pisa, tutte al di sotto del dato italiano (+0,2%). Uniche eccezioni sono Lucca che registra un lieve aumento pari a +0,1% e Arezzo che mostra una variazione nulla.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Arezzo (+5,8%) con l'aumento più significativo, seguita da Livorno e Massa-Carrara (+5,6%). Pisa (+4,9%), Pistoia (+4,8%) e Lucca (+4,3%) sono le città con i rincari relativamente più contenuti e al di sotto della media italiana (+5,1%).

Il comparto Comunicazioni si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire

direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di luglio si registra una variazione negativa pari a -0,4% in tutte le città, a eccezione di Livorno e Massa-Carrara (-0,5% per entrambe).

Su base annuale si ha una variazione negativa elevata pari a -1,2% in tutte le città toscane.

L'indice del raggruppamento Ricreazione, spettacoli e cultura è caratterizzato da una situazione con variazioni positive: Lucca (+0,5%) presenta quella più elevata, mentre Firenze, Massa-Carrara e Pisa (+0,1% per tutte e tre) quella più contenuta e al di sotto del dato medio italiano e toscano (+0,2% per entrambe). Livorno, invece, non registra variazioni significative.

Su base annuale si ha una situazione omogenea: Massa-Carrara (+1,6%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Arezzo, da Lucca e da Pisa (+0,9% per tutte e tre). Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,3%.

Nella divisione Istruzione, per il mese di luglio, tutte le città toscane non registrano variazioni congiunturali significative.

Rispetto a luglio 2011 si segnalano i dati tendenziali di Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%), Pistoia (+2,6%) e Massa-Carrara (+2,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale e regionale (+2,0% per entrambe). Livorno, invece, mostra dei ribassi pari a -0,3%.

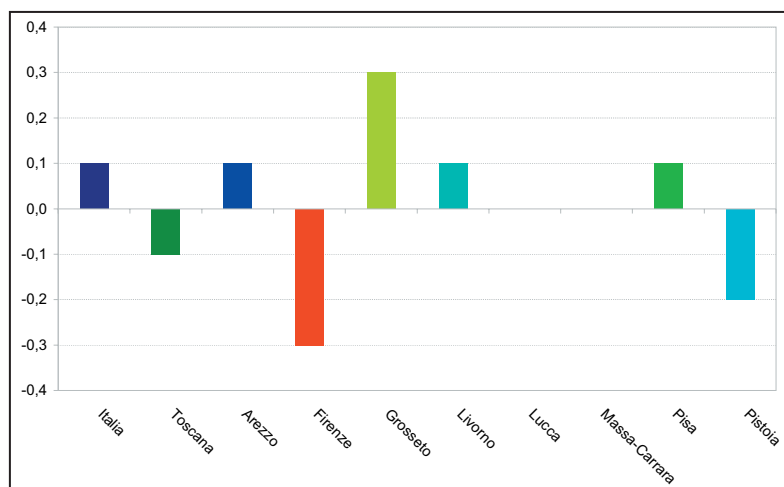
Nella sezione Servizi ricettivi e di ristorazione, si ha una situazione con dei rialzi elevati a Grosseto (+2,9%), a Livorno (+2,7%), dovuti soprattutto all'aumento dei servizi di alloggio. Seguono Massa-Carrara (+1,6%), Pisa (+1,4%) e Lucca (+1,2%); Firenze è l'unica città che mostra un ribasso pari a -0,6%.

Su base annuale si hanno aumenti significativi a Livorno (+6,7%), a Lucca (+3,4%), a Pisa (+3,2%) e ad Arezzo (+3,1%), tutte al di sopra del dato medio italiano (+1,9%) e toscano (+2,9%). Massa-Carrara registra una variazione negativa elevata pari a -1,5%.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata Altri beni e servizi si registrano variazioni positive elevate a Grosseto (+1,1%) e a Massa-Carrara (+1,0%) le uniche al di sopra della media italiana (+0,5%) e toscana (+0,2%). Firenze, invece, mostra un lieve ribasso pari a -0,1%.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Livorno (+4,1%), a Pistoia (+3,8%), a Pisa (+3,4%) e a Grosseto (+2,8%), mentre quelli più ridotti ad Arezzo (+1,3%). Lucca è l'unica città che mostra una variazione nulla.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2012



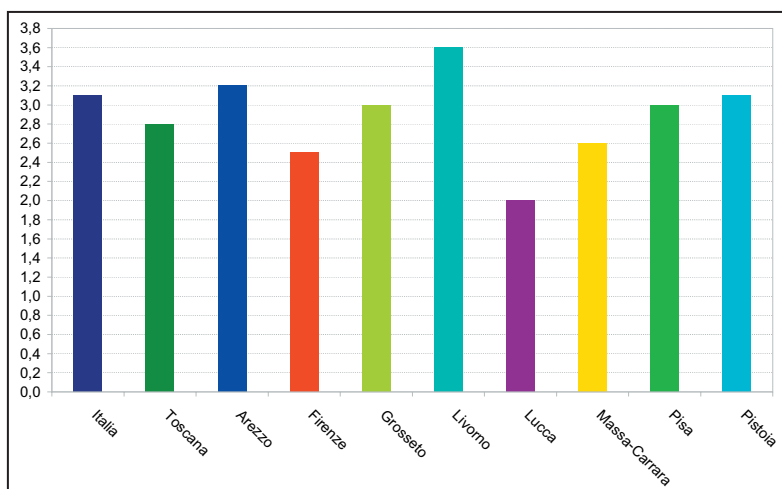
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Luglio 2012

| DIVISIONI DI SPESA | Italia | Toscana | Arezzo | Firenze | Grosseto | Livorno | Lucca | Massa-Carrara | Pisa | Pistoia |
|---|------------|-------------|------------|-------------|------------|------------|------------|---------------|------------|-------------|
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | -0,9 | -1,5 | -1,2 | -1,9 | -1,2 | -1,3 | -1,7 | -1,7 | -1,1 | -1,5 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,2 | -0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,1 |
| Abbigliamento e calzature | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | -0,1 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 0,6 | 0,5 | 0,8 | 0,4 | 0,6 | 0,4 | 0,4 | 0,5 | 0,6 | 0,5 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 0,0 | 0,0 | 0,1 | -0,2 | 0,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | 0,1 |
| Trasporti | 0,2 | -0,2 | 0,0 | -0,3 | -0,2 | -0,2 | 0,1 | -0,3 | -0,1 | -0,4 |
| Comunicazioni | -0,4 | -0,4 | -0,4 | -0,4 | -0,4 | -0,5 | -0,4 | -0,5 | -0,4 | -0,4 |
| Ricreazione, spettacoli,cultura | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,1 | 0,2 | 0,0 | 0,5 | 0,1 | 0,1 | 0,2 |
| Istruzione | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 0,7 | 0,9 | 0,7 | -0,6 | 2,9 | 2,7 | 1,2 | 1,6 | 1,4 | 0,5 |
| Altri beni e servizi | 0,5 | 0,2 | 0,3 | -0,1 | 1,1 | 0,2 | 0,2 | 1,0 | 0,3 | 0,3 |
| Indice complessivo | 0,1 | -0,1 | 0,1 | -0,3 | 0,3 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | -0,2 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Luglio 2012

| DIVISIONI DI SPESA | Italia | Toscana | Arezzo | Firenze | Grosseto | Livorno | Lucca | Massa-Carrara | Pisa | Pistoia |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------|------------|
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | 2,5 | 2,3 | 2,7 | 2,7 | 2,7 | 1,1 | 0,8 | 2,6 | 1,3 | 3,2 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 7,1 | 6,9 | 7,1 | 6,7 | 7,2 | 7,0 | 7,1 | 7,5 | 7,2 | 6,7 |
| Abbigliamento e calzature | 3,0 | 1,9 | 3,0 | 0,5 | 1,7 | 1,9 | 1,7 | 4,0 | 2,8 | 2,4 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 7,0 | 6,4 | 6,2 | 5,7 | 7,2 | 7,8 | 5,2 | 6,1 | 7,1 | 7,2 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 2,2 | 1,7 | 2,4 | 1,3 | 2,2 | 2,1 | 0,7 | 2,0 | 1,9 | 1,3 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 0,3 | 0,0 | 2,4 | -0,9 | -0,2 | 0,4 | -1,2 | -0,7 | -0,6 | 1,6 |
| Trasporti | 5,1 | 4,9 | 5,8 | 4,8 | 5,3 | 5,6 | 4,3 | 5,6 | 4,9 | 4,8 |
| Comunicazioni | -0,9 | -1,2 | -1,2 | -1,2 | -1,2 | -1,2 | -1,2 | -1,2 | -1,2 | -1,2 |
| Ricreazione, spettacoli, cultura | 0,7 | 0,5 | 0,9 | -0,3 | 0,6 | 0,7 | 0,9 | 1,6 | 0,9 | 0,8 |
| Istruzione | 2,0 | 2,0 | 1,5 | 1,5 | 6,3 | -0,3 | 1,4 | 2,3 | 2,8 | 2,6 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 1,9 | 2,9 | 1,8 | 3,1 | 2,1 | 6,7 | 3,4 | -1,5 | 3,2 | 1,3 |
| Altri beni e servizi | 2,4 | 2,2 | 1,3 | 2,0 | 2,8 | 4,1 | 0,0 | 2,3 | 3,4 | 3,8 |
| Indice complessivo | 3,1 | 2,8 | 3,2 | 2,5 | 3,0 | 3,6 | 2,0 | 2,6 | 3,0 | 3,1 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti divisioni di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.).

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non, rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

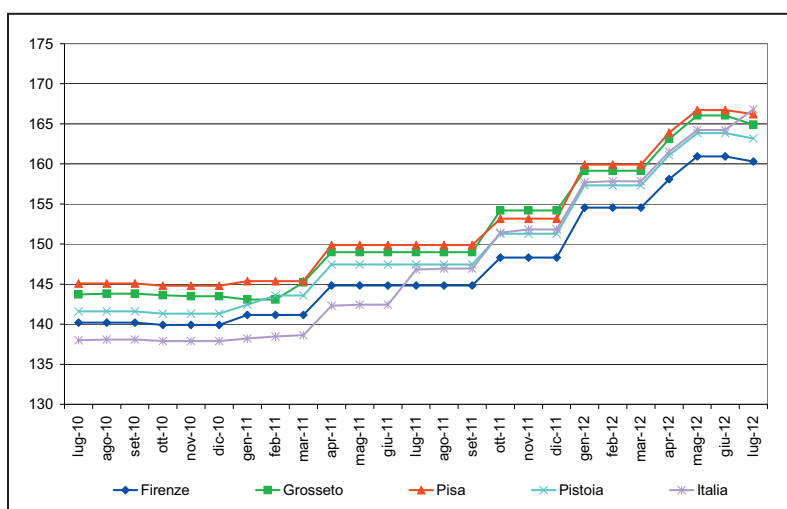
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.).

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra luglio 2010 e luglio 2012 l'indice italiano è passato da 138,0 a 166,8, sperimentando un andamento sempre crescente nel corso degli ultimi due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 138,0 di giugno 2010 a 138,6 di marzo 2011, subendo un lieve aumento, per poi continuare ancora ad aumentare in modo molto consistente fino a luglio 2012, registrando un aumento molto elevato e presentando il valore più elevato pari a 166,8. Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città toscana che presenta i valori più elevati, avendo superato nuovamente Grosseto nel mese di gennaio 2012. Firenze è la città che mostra un indice dei prezzi molto più contenuto.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Luglio 2010 a Luglio 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo

Luglio 2010 – Luglio 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, luglio 2012, si ha una variazione positiva molto elevata a livello italiano (+1,6%) e variazioni negative per le città toscane: Grosseto (-0,7%) mostra il ribasso maggiore,

seguita da Firenze, Pistoia (-0,4% per entrambe) e Pisa (-0,3%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di luglio 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2012, mentre nel 2010 presentano una situazione diversificata. Nel luglio 2012 si hanno variazioni tendenziali positive molto elevate con valori pari a +10,7% di Firenze, Grosseto e Pistoia, e +11,0% di Pisa. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +13,6%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2010 - Luglio 2012

| Variazioni congiunturali | Lug-10 | Ago-10 | Set-10 | Ott-10 | Nov-10 | Dic-10 |
|--------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Firenze | 2,1 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | 0,0 | 0,0 |
| Grosseto | 1,9 | 0,1 | 0,0 | -0,1 | -0,1 | 0,0 |
| Pisa | 2,1 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | 0,0 | 0,0 |
| Pistoia | 2,1 | 0,0 | 0,0 | -0,2 | 0,0 | 0,0 |
| Italia | 1,8 | 0,1 | 0,0 | -0,1 | 0,0 | 0,0 |
| Variazioni congiunturali | Gen-11 | Feb-11 | Mar-11 | Apr-11 | Mag-11 | Giu-11 |
| Firenze | 0,9 | 0,0 | 0,0 | 2,6 | 0,0 | 0,0 |
| Grosseto | -0,3 | 0,0 | 1,5 | 2,6 | 0,0 | 0,0 |
| Pisa | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 3,1 | 0,0 | 0,0 |
| Pistoia | 0,8 | 0,8 | 0,0 | 2,7 | 0,0 | 0,0 |
| Italia | 0,2 | 0,2 | 0,1 | 2,7 | 0,1 | 0,0 |
| Variazioni congiunturali | Lug-11 | Ago-11 | Set-11 | Ott-11 | Nov-11 | Dic-11 |
| Firenze | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 2,4 | 0,0 | 0,0 |
| Grosseto | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 3,5 | 0,0 | 0,0 |
| Pisa | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 2,2 | 0,0 | 0,0 |
| Pistoia | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 2,6 | 0,0 | 0,0 |
| Italia | 3,1 | 0,1 | 0,0 | 3,1 | 0,3 | 0,0 |
| Variazioni congiunturali | Gen-12 | Feb-12 | Mar-12 | Apr-12 | Mag-12 | Giu-12 |
| Firenze | 4,2 | 0,0 | 0,0 | 2,3 | 1,8 | 0,0 |
| Grosseto | 3,2 | 0,0 | 0,0 | 2,5 | 1,8 | 0,0 |
| Pisa | 4,4 | 0,0 | 0,0 | 2,5 | 1,7 | 0,0 |
| Pistoia | 4,0 | 0,0 | 0,0 | 2,4 | 1,7 | 0,0 |
| Italia | 3,9 | 0,1 | 0,0 | 2,3 | 1,7 | 0,0 |
| Variazioni congiunturali | Lug-12 | | | | | |
| Firenze | -0,4 | | | | | |
| Grosseto | -0,7 | | | | | |
| Pisa | -0,3 | | | | | |
| Pistoia | -0,4 | | | | | |
| Italia | 1,6 | | | | | |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2010 - Luglio 2012

| Variazioni tendenziali | Lug-10 | Lug-11 | Lug-12 |
|------------------------|--------|--------|--------|
| Firenze | 2,6 | 6,8 | 10,7 |
| Grosseto | -4,6 | 7,0 | 10,7 |
| Pisa | 5,1 | 6,8 | 11,0 |
| Pistoia | 4,5 | 6,8 | 10,7 |
| Italia | -1,7 | 6,4 | 13,6 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

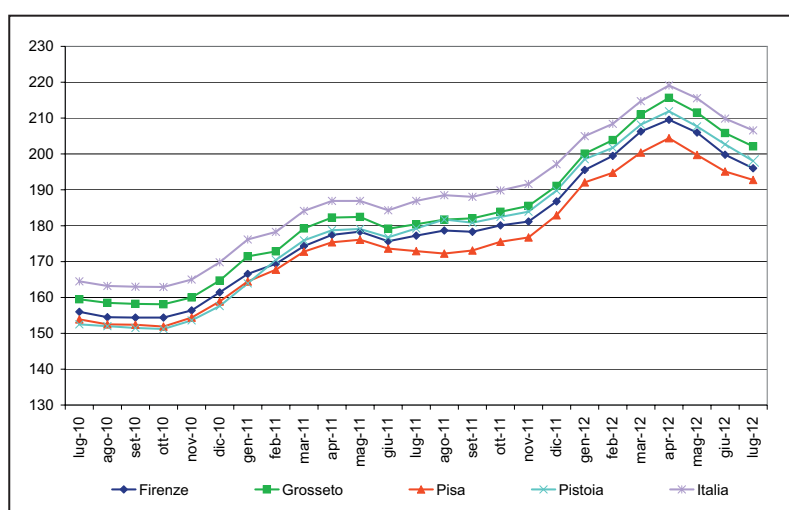
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato, sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra luglio 2010 e luglio 2012 l'indice ha continuato ad aumentare in modo significativo, mostrando comunque delle diminuzioni, passando da 164,5 a 206,6. Come per gli energetici regolamentati, anche per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 184,3 di giugno 2011 a 219,1 di aprile 2012, per poi subire una flessione molto consistente fino a luglio 2012 registrando un valore pari a 206,6.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in

Tavola 7, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2010 - Luglio 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti diminuzioni tra luglio e ottobre 2010 e degli aumenti consistenti tra giugno 2011 e aprile 2012. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative elevate sia a livello nazionale (-1,6%), sia a livello regionale: Pistoia (-2,3%) ha registrato il ribasso più elevato, seguita da Firenze (-1,9%), da Grosseto (-1,8%) e da Pisa (-1,2%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di luglio 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni positive elevate in tutti e tre gli anni esaminati. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno gli aumenti più consistenti, con valori compresi tra +10,4% di Pistoia e +11,5% di Pisa. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +10,5%.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Luglio 2010 a Luglio 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2010 - Luglio 2012

| Variazioni congiunturali | Lug-10 | Ago-10 | Set-10 | Ott-10 | Nov-10 | Dic-10 |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Firenze | 0,3 | -1,0 | -0,1 | 0,0 | 1,3 | 3,2 |
| Grosseto | 0,0 | -0,6 | -0,2 | -0,1 | 1,2 | 2,9 |
| Pisa | 0,1 | -0,9 | -0,1 | -0,3 | 1,6 | 2,9 |
| Pistoia | -0,3 | -0,3 | -0,3 | -0,2 | 1,6 | 2,6 |
| Italia | 0,2 | -0,8 | -0,1 | -0,1 | 1,3 | 2,9 |
| Variazioni congiunturali | Gen-11 | Feb-11 | Mar-11 | Apr-11 | Mag-11 | Giu-11 |
| Firenze | 3,2 | 1,7 | 2,9 | 1,8 | 0,5 | -1,5 |
| Grosseto | 4,1 | 0,8 | 3,7 | 1,7 | 0,1 | -1,8 |
| Pisa | 3,5 | 2,0 | 3,0 | 1,5 | 0,4 | -1,4 |
| Pistoia | 4,0 | 4,0 | 3,2 | 1,6 | 0,2 | -1,3 |
| Italia | 3,7 | 1,2 | 3,3 | 1,5 | 0,0 | -1,4 |
| Variazioni congiunturali | Lug-11 | Ago-11 | Set-11 | Ott-11 | Nov-11 | Dic-11 |
| Firenze | 0,9 | 0,8 | -0,2 | 1,0 | 0,6 | 3,1 |
| Grosseto | 0,7 | 0,7 | 0,2 | 1,0 | 0,9 | 3,0 |
| Pisa | -0,4 | -0,4 | 0,5 | 1,4 | 0,7 | 3,5 |
| Pistoia | 1,4 | 1,4 | -0,5 | 0,9 | 0,8 | 3,2 |
| Italia | 1,4 | 0,9 | -0,3 | 1,0 | 0,9 | 2,9 |
| Variazioni congiunturali | Gen-12 | Feb-12 | Mar-12 | Apr-12 | Mag-12 | Giu-12 |
| Firenze | 4,7 | 2,0 | 3,4 | 1,6 | -1,7 | -3,0 |
| Grosseto | 4,7 | 1,9 | 3,5 | 2,2 | -1,9 | -2,7 |
| Pisa | 5,0 | 1,4 | 2,9 | 2,0 | -2,3 | -2,3 |
| Pistoia | 4,6 | 1,6 | 3,2 | 1,8 | -2,0 | -2,4 |
| Italia | 4,0 | 1,7 | 3,0 | 2,0 | -1,6 | -2,6 |
| Variazioni congiunturali | Lug-12 | | | | | |
| Firenze | -1,9 | | | | | |
| Grosseto | -1,8 | | | | | |
| Pisa | -1,2 | | | | | |
| Pistoia | -2,3 | | | | | |
| Italia | -1,6 | | | | | |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2010 - Luglio 2012

| Variazioni tendenziali | Lug-10 | Lug-11 | Lug-12 |
|-------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Firenze | 9,6 | 16,0 | 10,6 |
| Grosseto | 10,3 | 15,3 | 11,9 |
| Pisa | 10,5 | 15,0 | 11,5 |
| Pistoia | 9,8 | 16,0 | 10,4 |
| Italia | 10,6 | 13,6 | 10,5 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Alimentari lavorati: Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati).

Alimentari non lavorati: I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

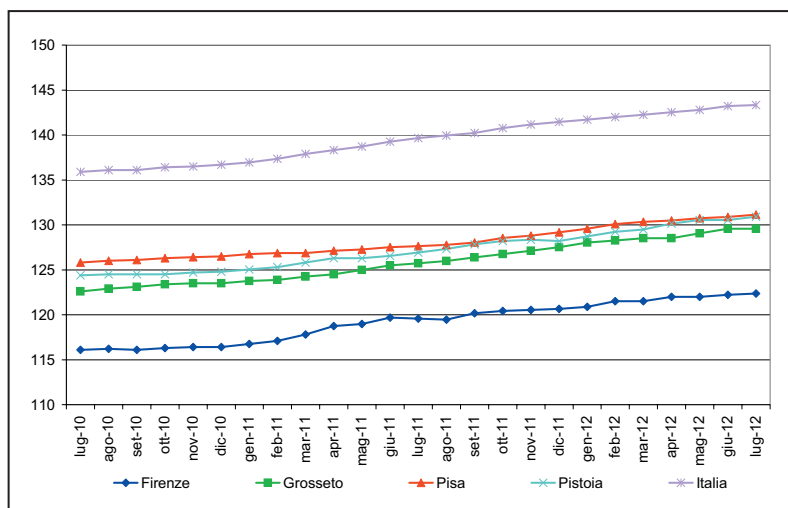
La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra luglio 2010 e luglio 2012 l'indice italiano è passato da 135,9 a 143,3, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice ha mantenuto un trend sempre crescente, registrando degli aumenti molto contenuti. L'indice è passato da 139,9 di agosto 2011 a 143,3 di luglio 2012.

Quanto detto per l'Italia è valido per tutte e quattro le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città, Firenze è quella con il valore dell'indice dei prezzi molto più contenuto.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo

Luglio 2010 - Luglio 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, luglio 2012, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,1%), sia per le città toscane: Pistoia mostra l'aumento maggiore pari a +0,3%, seguita da Pisa (+0,2%) e da Firenze (+0,1%), mentre Grosseto è l'unica città a registrare una variazione non significativa.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Luglio 2010 a Luglio 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di luglio 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2011. Nel luglio 2012 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +2,2% di Firenze +3,0% di Pistoia. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +2,6%.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Per i prezzi degli

alimentari non lavorati, è l'Italia a presentare i valori più elevati, avendo superato nuovamente Grosseto nel mese di giugno 2012; seguono Pisa, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 147,0 di maggio 2011, per poi diminuire fino ad agosto dello stesso anno, passando a 142,0. Nell'ultimo mese l'indice ha registrato un valore pari a 146,5.

Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2010 - Luglio 2012

| Variazioni congiunturali | Lug-10 | Ago-10 | Set-10 | Ott-10 | Nov-10 | Dic-10 |
|--------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Firenze | 0,0 | 0,1 | -0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,0 |
| Grosseto | 0,0 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,1 | 0,0 |
| Pisa | 0,0 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Pistoia | -0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 0,1 |
| Italia | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Variazioni congiunturali | Gen-11 | Feb-11 | Mar-11 | Apr-11 | Mag-11 | Giu-11 |
| Firenze | 0,3 | 0,3 | 0,6 | 0,8 | 0,2 | 0,6 |
| Grosseto | 0,2 | 0,1 | 0,3 | 0,2 | 0,4 | 0,4 |
| Pisa | 0,2 | 0,1 | 0,0 | 0,2 | 0,1 | 0,2 |
| Pistoia | 0,2 | 0,2 | 0,4 | 0,4 | 0,0 | 0,2 |
| Italia | 0,2 | 0,3 | 0,4 | 0,3 | 0,3 | 0,4 |
| Variazioni congiunturali | Lug-11 | Ago-11 | Set-11 | Ott-11 | Nov-11 | Dic-11 |
| Firenze | -0,1 | -0,1 | 0,6 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Grosseto | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| Pisa | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,4 | 0,2 | 0,3 |
| Pistoia | 0,3 | 0,3 | 0,4 | 0,3 | 0,1 | -0,1 |
| Italia | 0,3 | 0,2 | 0,2 | 0,4 | 0,3 | 0,2 |
| Variazioni congiunturali | Gen-12 | Feb-12 | Mar-12 | Apr-12 | Mag-12 | Giu-12 |
| Firenze | 0,2 | 0,5 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,2 |
| Grosseto | 0,4 | 0,2 | 0,2 | 0,0 | 0,4 | 0,4 |
| Pisa | 0,3 | 0,4 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,1 |
| Pistoia | 0,4 | 0,4 | 0,2 | 0,5 | 0,3 | 0,0 |
| Italia | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,3 |
| Variazioni congiunturali | Lug-12 | | | | | |
| Firenze | 0,1 | | | | | |
| Grosseto | 0,0 | | | | | |
| Pisa | 0,2 | | | | | |
| Pistoia | 0,3 | | | | | |
| Italia | 0,1 | | | | | |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2010 - Luglio 2012

| Variazioni tendenziali | Lug-10 | Lug-11 | Lug-12 |
|------------------------|--------|--------|--------|
| Firenze | -0,7 | 3,6 | 2,2 |
| Grosseto | 0,4 | 2,8 | 2,9 |
| Pisa | 0,8 | 1,5 | 2,7 |
| Pistoia | -0,2 | 2,5 | 3,0 |
| Italia | 0,5 | 2,8 | 2,6 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

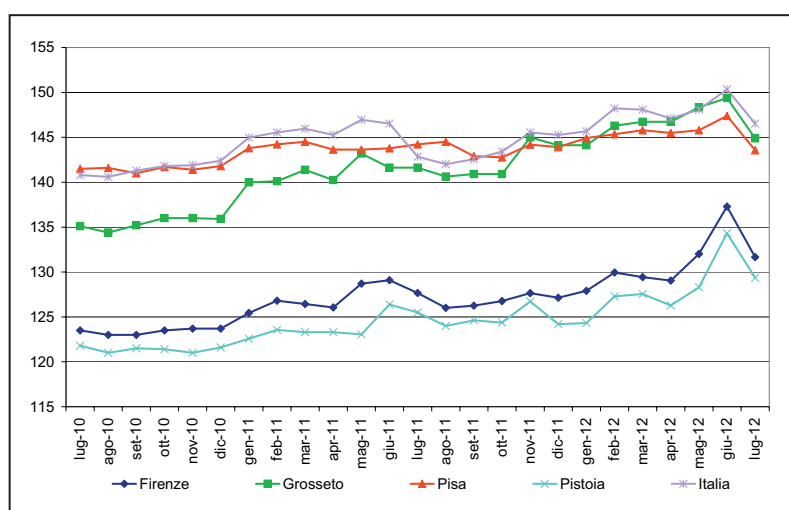
A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 145,0 di novembre 2011. Nell'ultimo mese tutte e quattro le città toscane hanno subito degli elevati ribassi, in linea con il trend italiano.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2010 -Luglio 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti continue oscillazioni dell'indice, in particolare tra gennaio e luglio 2011 e tra novembre 2011 e aprile 2012. Nell'ultimo mese si ha una variazione

negativa elevata sia a livello nazionale (-2,5%), sia a livello regionale: Firenze (-4,1%) e Pistoia (-3,7%) registrano i ribassi maggiori, seguite da Grosseto (-3,0%) e da Pisa (-2,6%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di luglio 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni negative nel 2010 e positive elevate nel 2011. Il 2012 è caratterizzato da aumenti a Firenze, a Pistoia (+3,2% per entrambe), le uniche al di sopra della media italiana (+2,6%) e a Grosseto (+2,5%), mentre Pisa presenta una variazione negativa pari a -0,5%.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Luglio 2010 a Luglio 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2010 - Luglio 2012

| Variazioni congiunturali | Lug-10 | Ago-10 | Set-10 | Ott-10 | Nov-10 | Dic-10 |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Firenze | 0,2 | -0,4 | 0,0 | 0,4 | 0,2 | 0,0 |
| Grosseto | -0,3 | -0,5 | 0,6 | 0,6 | 0,0 | -0,1 |
| Pisa | 0,1 | 0,1 | -0,4 | 0,5 | -0,2 | 0,3 |
| Pistoia | 0,1 | -0,7 | 0,4 | -0,1 | -0,3 | 0,5 |
| Italia | -0,2 | -0,1 | 0,5 | 0,4 | 0,1 | 0,4 |

| Variazioni congiunturali | Gen-11 | Feb-11 | Mar-11 | Apr-11 | Mag-11 | Giu-11 |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Firenze | 1,4 | 1,1 | -0,3 | -0,3 | 2,1 | 0,3 |
| Grosseto | 3,0 | 0,1 | 0,9 | -0,8 | 2,1 | -1,1 |
| Pisa | 1,4 | 0,3 | 0,2 | -0,6 | 0,0 | 0,1 |
| Pistoia | 0,8 | 0,8 | -0,2 | 0,0 | -0,2 | 2,7 |
| Italia | 1,8 | 0,4 | 0,3 | -0,5 | 1,2 | -0,3 |

| Variazioni congiunturali | Lug-11 | Ago-11 | Set-11 | Ott-11 | Nov-11 | Dic-11 |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Firenze | -1,1 | -1,3 | 0,0 | 0,4 | 0,7 | -0,4 |
| Grosseto | 0,0 | -0,7 | 0,2 | 0,0 | 2,9 | -0,6 |
| Pisa | 0,3 | 0,2 | -1,1 | -0,1 | 1,0 | -0,2 |
| Pistoia | -0,7 | -1,2 | 0,5 | -0,2 | 1,9 | -2,0 |
| Italia | -2,5 | -0,6 | 0,4 | 0,6 | 1,5 | -0,2 |

| Variazioni congiunturali | Gen-12 | Feb-12 | Mar-12 | Apr-12 | Mag-12 | Giu-12 |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Firenze | 0,6 | 1,6 | -0,4 | -0,3 | 2,3 | 4,0 |
| Grosseto | 0,0 | 1,5 | 0,3 | 0,0 | 1,1 | 0,7 |
| Pisa | 0,7 | 0,3 | 0,3 | -0,2 | 0,2 | 1,1 |
| Pistoia | 0,1 | 2,4 | 0,2 | -1,0 | 1,6 | 4,7 |
| Italia | 0,3 | 1,7 | -0,1 | -0,7 | 0,7 | 1,5 |

| Variazioni congiunturali | Lug-12 |
|---------------------------------|---------------|
| Firenze | -4,1 |
| Grosseto | -3,0 |
| Pisa | -2,6 |
| Pistoia | -3,7 |
| Italia | -2,5 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2010 - Luglio 2012

| Variazioni tendenziali | Lug-10 | Lug-11 | Lug-12 |
|-------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Firenze | -0,5 | 0,8 | 3,2 |
| Grosseto | -0,7 | 3,0 | 2,5 |
| Pisa | -0,4 | 1,3 | -0,5 |
| Pistoia | -2,8 | 0,9 | 3,2 |
| Italia | -0,9 | 1,5 | 2,6 |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Settembre 2012 - Mensile della Giunta Regionale Toscana